



COMUNICATO STAMPA

In occasione della XVIII Giornata Mondiale del Malato una riflessione sulla sanità lombarda **Muttillio: «Aree di miglioramento per l'eccellenza»**

La sanità in Lombardia si caratterizza soprattutto per la qualità e la professionalità dei suoi operatori, che l'hanno portata a livelli di eccellenza noti e riconosciuti, con prestazioni fra le migliori in Italia e in Europa. Tuttavia, proprio in occasione della Giornata Mondiale del Malato, è opportuno fare alcune riflessioni su ciò che, ancora oggi, rappresenta un limite per la sanità lombarda, un'area grigia su cui è necessario intervenire.

I tanto decantati livelli di eccellenza, infatti, non hanno impedito che si verificassero gravi scandali e casi di malasanià anche in Lombardia, dal quello del "Galeazzi" al più recente dell'ospedale "Santa Rita". «*Questi casi – afferma il responsabile regionale del Dipartimento Sanità IDV e Presidente del Collegio degli Infermieri di Milano e Lodi Giovanni Muttillio – sono la punta dell'iceberg di una serie di criticità che noi dell'Italia dei Valori vogliamo affrontare in modo concreto. Mi riferisco, ad esempio, alla pratica diffusa dei finanziamenti gonfiati alle strutture sanitarie private per interventi realizzati non tanto per il bene del paziente, quanto per far guadagnare il proprietario della clinica. Non solo: le degenerazioni e gli scandali sono spesso strettamente connessi alle nomine dei direttori generali e di molti primari, operate all'insegna di una lottizzazione fra i partiti. Questo, ovviamente, premia più la fedeltà a un sistema di potere che il merito professionale e scientifico.*».

Va ad aggiungersi l'annosa questione della frattura tra prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione. «*La continuità di cura delle persone dimesse dall'Ospedale – sostiene l'onorevole Sergio Piffari, Coordinatore Regionale Lombardia Italia dei Valori – è un percorso difficile, specie quando la patologia ha generato un'invalidità meritevole di assistenza sanitaria e sociale di lunga durata: il cittadino è abbandonato alle proprie risorse e capacità di orientamento in un sistema complesso, e ciò determina pesanti disuguaglianze, derivanti dalle diverse risorse economiche e culturali. Inoltre una rete territoriale debole comporta anche un "uso improprio del pronto soccorso", che spesso sostituisce il medico di medicina generale, il pediatra di fiducia e persino la guardia medica.*». Per non citare poi i tempi d'attesa, fonte di grande insoddisfazione da parte dei cittadini poiché li costringe o a sopportare lunghe liste di attesa o a ricorrere a prestazioni private o in libera professione.

«*Un altro aspetto che non è possibile trascurare – continua Muttillio – riguarda un'area molto cara alla professione infermieristica: quella della prevenzione e promozione della salute. La Lombardia si attesta ai primi posti in Italia per l'incidenza di tumore. La prevenzione diventa quindi fondamentale e va dalla promozione delle vaccinazioni alla gestione dei fattori ambientali di rischio per la salute, fra cui l'inquinamento atmosferico, elettromagnetico e sonoro, e le contaminazioni del terreno e delle acque superficiali. Finora le poche soluzioni adottate sono state del tutto inadeguate.*».

Infine una riflessione sugli ospedali, intesi come luogo di ricovero per acuti ad alta tecnologia ed elevata assistenza con professionalità integrate, certamente uno dei pilastri fondamentali su cui si basa il nostro Sistema Sanitario Nazionale. «*In proposito – afferma l'onorevole Leoluca Orlando, portavoce nazionale per l'Italia dei Valori – esiste il forte rischio di un sistema che veda al centro l'Ospedale e i suoi addetti e non il cittadino, specie se malato, e il soddisfacimento dei suoi bisogni di salute.*».

Ben lontana quindi dal considerare la sanità lombarda come un'eccellente esempio di efficienza privo di imperfezioni, l'Italia dei Valori intende concentrare la propria attenzione sulle aree di miglioramento: «*È necessario un salto di qualità nella gestione di questo delicatissimo settore – sostiene Orlando –. I bilanci in ordine delle aziende sono un aspetto fondamentale, che non può però trasformarsi in alibi e pretesto per lacune e inefficienze nella garanzia del diritto alla salute di tutti e di ciascuno.*».

È un impegno, quello assunto, che verrà condotto basandosi sui principali punti di riferimento e valori del panorama salute, ossia qualità e sicurezza delle prestazioni, efficienza, accessibilità, meritocrazia, equità e tempestività nell'applicare le innovazioni e i risultati della ricerca per il passaggio da un welfare state a un welfare community.